

## **Il Pulcino Marziano di Gianni Rodari**

Ho visto, a Pasqua, sbarcare  
dall'uovo di cioccolato  
un pulcino marziano.  
Di certo il comandante  
di quell'uovo volante  
di zucchero e cacao  
con la zampa ha fatto ciao.  
E il gatto, per la sorpresa,  
non ha detto neanche: "Miao"

## **L'ulivo benedetto di Giovanni Pascoli**

Oh, i bei rami d'ulivo! chi ne vuole?  
Son benedetti, li ha baciati il sole.  
In queste foglioline tenerelle  
vi sono scritte tante cose belle.  
Sull'uscio, alla finestra, accanto al letto  
metteteci l'ulivo benedetto!  
Come la luce e le stelle serene:  
un po' di pace ci fa tanto bene.

## **Resurrezione di Giovanni Pascoli**

Che hanno le campane  
che squillano vicine,  
che ronzano lontane?  
È un inno senza fine  
or d'oro, ora d'argento  
nell'ombre mattutine...

## **La Domenica dell'Olivo di Giovanni Pascoli**

Hanno compiuto in questo, di gli uccelli  
il nido (oggi e la festa dell'olivo)  
di foglie secche, radiche, fuscilli;  
quel sul cipresso, questo su l'alloro,  
al bosco, lungo il chioccolo d'un rivo,  
nell'ombra mossa d'un tremolio d'oro.  
E covano sul musco e sul lichene  
fissando muti il cielo cristallino,  
con improvvisi palpiti, se viene  
un ronzio d'ape, un vol di maggiolino.

## Gesù di Giovanni Pascoli

E Gesù rivedeva, oltre il Giordano,  
campagne sotto il mietitor rimorte,  
il suo giorno non molto era lontano.  
E stettero le donne in sulle porte  
delle case, dicendo: Ave, Profeta!  
Egli pensava al giorno di sua morte.  
Egli si assise, all'ombra d'una mèta  
di grano, e disse: Se non è chi celi  
sotterra il seme, non sarà chi mieta.  
Egli parlava di granai ne' Cieli:  
e voi, fanciulli, intorno lui correte  
con nelle teste brune aridi steli.  
Egli stringeva al seno quelle teste  
brune; e Cefa parlò: Se costì siedì,  
temo per l'inconsutile tua veste;  
Egli abbracciava i suoi piccoli eredi:  
-Il figlio Giuda bisbigliò veloce-  
d'un ladro, o Rabbi, t'è costì tra 'piedi:  
Barabba ha nome il padre suo, che in croce  
morirà.- Ma il Profeta, alzando gli occhi  
-No-, mormorò con l'ombra nella voce  
e prese il bimbo sopra i suoi ginocchi.

## **Pasqua di Giovanni Pascoli**

E Gesù rivedeva, oltre il Giordano  
campagne sotto il mietitor rimorte:  
il suo giorno non molto era lontano.  
E stettero le donne in sulle porte  
delle case, dicendo: Ave, Profeta!  
Egli pensava al giorno di sua morte.  
Egli si assise all'ombra d'una meta  
di grano, e disse: Se non è chi celi  
sotterra il seme, non sarà chi mieta .  
Egli parlava di granai ne' Cieli:  
e voi, fanciulli, intorno lui correte  
con nelle teste brune aridi steli.  
Egli stringeva al seno quelle teste  
brune; e Cefa parlò: Se costì siedì,  
temo per l'inconsutile tua veste.  
Egli abbracciava i suoi piccoli eredi;  
Il figlio - Giuda bisbigliò veloce -  
d'un ladro, o Rabbi, t'è costì tra' piedi:  
Barabba ha nome il padre suo, che in Croce morirà.  
Ma il Profeta, alzando gli occhi, "No" mormorò con l'ombra nella  
voce; e prese il bimbo sopra i suoi ginocchi.

## **E' Risorto di Alessandro Manzoni**

E' risorto: il capo santo  
più non posa nel sudario  
è risorto: dall'un canto  
dell'avello solitario  
sta il coperchio rovesciato:  
come un forte inebbriato,  
il Signor si risvegliò.  
Era l'alba; e molli il viso  
Maddalena e l'altre donne  
fean lamento in su l'Ucciso;  
ecco tutta di Sionne  
si commosse la pendice  
e la scolta insultatrice  
di spavento tramortì.  
Un estranio giovinetto  
si posò sul monumento:  
era folgore l'aspetto  
era neve il vestimento:  
alla mesta che 'l richiese  
dié risposta quel cortese:  
è risorto; non è qui.

## Specchio di Salvatore Quasimodo

Ed ecco sul tronco  
si rompono gemme:  
un verde piu' nuovo dell'erba  
che il cuore riposa:  
il tronco pareva gia' morto,  
piegato sul botro.  
E tutto mi sa di miracolo;  
e sono quell'acqua di nube  
che oggi rispecchia nei fossi  
piu' azzurro il suo pezzo di cielo,  
quel verde che spacca la scorza  
che pure stanotte non c'era  
Senti... Canta una fonte l'armonia,  
dolce di Pasqua. Come canta bene!  
e un usignolo le fa compagnia.  
Senti... Cantano i rami dei frutteti,  
cantano i fiori di pesco e le verbene;  
è Pasqua, oggi non hanno più segreti.  
Senti... Cantano insieme le campane  
dal monte alla cerulea pianura;  
ci porta il vento le voci lontane.  
Ascolta... C'è una voce nel tuo cuore,  
come una fonte di dolcezza pura:  
«E' Pasqua, è Pasqua, è risorto il Signore!».  
Vola una gentil rondinella  
portando nel becco l'ulivo,  
essa reca una lieta novella,  
e colui che l'ascolta è giulivo.  
Nel prato sorridono i fiori,  
ancor tardi sul timido stelo;

li bacia coi miti tepori  
il sole, splendente nel cielo.  
Ogni cosa gioisce e si tace,  
profonda letizia è nel cuore:  
in questo bel giorno di pace,  
risorto è da morte, il Signore.

## **Ho Sentito il Battito del Tuo Cuore! – Madre Teresa di Calcutta**

Ti ho trovato in tanti posti, Signore.  
Ho sentito il battito del tuo cuore  
nella quiete perfetta dei campi,  
nel tabernacolo oscuro di una cattedrale vuota,  
nell'unità di cuore e di mente di un'assemblea  
di persone che ti amano.  
Ti ho trovato nella gioia,  
dove ti cerco e spesso ti trovo.  
Ma sempre ti trovo nella sofferenza.  
La sofferenza è come il rintocco della campana  
che chiama la sposa di Dio alla preghiera.  
Signore, ti ho trovato nella terribile  
grandezza della sofferenza degli altri.  
Ti ho visto nella sublime accettazione  
e nell'inspiegabile gioia di coloro  
la cui vita è tormentata dal dolore.  
Ma non sono riuscito a trovarti  
nei miei piccoli mali e nei miei banali dispiaceri.  
Nella mia fatica ho lasciato passare inutilmente  
il dramma della tua passione redentrice,  
e la vitalità gioiosa della tua Pasqua è soffocata  
dal grigiore della mia autocommiserazione.

Signore, io credo. Ma aiuta la mia fede

## **Campane di Pasqua di Gianni Rodari**

Campane di Pasqua festose  
che a gloria quest'oggi cantate,  
oh voci vicine e lontane  
che Cristo risorto annunciate,  
ci dite con voci serene:  
'Fratelli, vogliatevi bene!  
Tendete la mano al fratello,  
aprite la braccia al perdono;  
nel giorno del Cristo risorto  
ognuno risorga più buono!  
E sopra la terra fiorita,  
cantate, oh campane sonore,  
ch'è bella, ch'è buona la vita,  
se schiude la porta all'amore.